



Antonia Cristaudo & Rosario Galesi

***Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger in Sicilia**

Keywords

Orchidaceae; *Epipactis placentina*, *E. muelleri* subsp. *cerritae*; Sicilia, Etna, distribution.

Summary

Cristaudo, A. & R. Galesi (2004): *Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger in Sicily.- Jour. Eur. Orch. 36 (3): 755-767.

The first finding of a population of *E. placentina* in the territory of Linguaglossa (Sicily - CT) is reported, it represents the southernmost record of the species. The UTM-coordinates (1 × 1 km) as well as details on the consistence of the population, the phenotypic characters of the individuals, the phenology, the environmental characteristics of the site and accompanying orchids, some rare on the territory of Etna, are given.

Zusammenfassung

Cristaudo, A. & R. Galesi (2004): *Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger in Sizilien.- Jour. Eur. Orch. 36 (3): 755-767.

Im Gebiet von Linguaglossa, Sizilien (CT), konnte eine neue Population von *E. placentina* nachgewiesen werden. Sie stellt das bisher südlichste bekannte Vorkomen der Art dar. Neben einer Beschreibung der Population werden die morphologischen Merkmale dieses Taxons sowie die UTM- 1 km-Koordinaten der Fundstelle mitgeteilt, ergänzt mit Angaben zu Phänologie, Begleitpflanzen und ökologischen Daten des Wuchsortes. Am Fundort konnten neben anderen Orchideen die im Gebiet des Etna seltenen *Dactylorhiza saccifera* und *Platanthera chlorantha* nachgewiesen werden.

Riassunto

Cristaudo, A. & R. Galesi (2004): *Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger in Sicilia.- Jour. Eur. Orch. 36 (3): 755-767.

Si riferisce sul rinvenimento, in territorio di Linguaglossa (Sicilia - CT), di una popolazione di *E. placentina*, che costituisce una segnalazione inedita per

il territorio isolano nonché la stazione più meridionale finora nota per la specie. In particolare, si forniscono dati in merito all'ubicazione della stazione di rinvenimento nel rispettivo quadrato chilometrico (1 × 1 Km), alla consistenza della popolazione, ai caratteri fenotipici degli individui, alla fenologia e alle caratteristiche ambientali della stazione di crescita della suddetta entità. Vengono forniti nuovi dati relativamente alle altre orchidee riscontrate nel sito e rare per il territorio etneo.

* * *

Introduzione

Nel corso di ricerche mirate al censimento ed alla cartografia delle orchidee siciliane sono stati rinvenuti, in territorio etneo, degli individui di *Epipactis* assimilabili ad *E. placentina* BONGIORNI & GRÜNANGER.

La flora sicula annovera attualmente solo 5 entità del genere *Epipactis* (GRÜNANGER, 2001): *E. helleborine* (L.) CRANTZ, *E. meridionalis* H. BAUMANN & R. LORENZ, *E. muelleri* GODFERY subsp. *cerritae* GRASSO, *E. microphylla* (EHRHARDT) SWARTZ ed *E. palustris* (L.) CRANTZ, la maggior parte di queste rare, a distribuzione puntiforme o note solo per poche località. DELFORGE (2001) non menziona per l'isola *E. palustris* e pone *E. muelleri* subsp. *cerritae* in sinonimia a *E. placentina*.

Qui di seguito si fornisce un resoconto su quanto fino ad oggi noto dalla letteratura riguardo alle segnalazioni di *E. placentina* e di entità, indicate per la Sicilia, che presentano concordanze morfologiche o giudicate simili alla suddetta specie.

La prima documentazione fotografica di *Epipactis placentina*, riferita però ad *E. microphylla*, si ritrova in DE MARIA (1982).

GRASSO, CRISTAUDO & GALESÌ (1991) segnalano per la prima volta, in Sicilia, per la C.da Cerrita, nel versante NE dell'Etna, a circa 1300 m di altitudine, una *Epipactis* che riferiscono a *E. muelleri*. Di tale entità forniscono una illustrazione ed evidenziano che “les fleurs campanulées se distinguaient par la coloration rose-pourpre plus ou moins intense des pétales et du labelle”. Più tardi, BONGIORNI & GRÜNANGER (1993) segnalano e descrivono per una ristretta area del nord Italia (provincia di Piacenza – Emilia Romagna) una

nuova specie del gruppo di *E. muelleri*: *E. placentina*. Successivamente GRASSO (1994) precisa che gli individui della popolazione etnea, segnalati precedentemente sub *E. muelleri* (GRASSO et al., 1991), sono da riferire ad una nuova entità subspecifica: *Epipactis muelleri* subsp. *cerritae* e ne evidenzia i caratteri distintivi rispetto a *E. muelleri* subsp. *muelleri*.

DELFORGE (1994), non riporta, per la Sicilia, alcuna specie del gruppo di *E. muelleri*. QUENTIN (1994), nella "Synopsis des Orchidées Européennes" riporta per la Sicilia sia *E. muelleri* che *E. placentina*. Lo stesso Autore considera, anche se dubitativamente, *E. muelleri* subsp. *cerritae* un sinonimo di *E. placentina*. GERBAUD M. & O. (1995) segnalano *E. placentina* per la Francia. GERBAUD & ROBATSCH (1995) citano *E. placentina* per il M. Faito (Campania) ed affermano, allo stesso tempo, che *E. muelleri* subsp. *cerritae* deve essere posta in sinonimia con *E. placentina*. Successivamente, GRASSO (1996) precisa che *E. muelleri* subsp. *cerritae* ha caratteri morfologici (disposizione, dimensione e numero delle foglie, lunghezza dell'infiorescenza, forma del labello e dello stamma) differenti da quelli di *E. placentina*.

BARTOLO, PULVIRENTI & ROBATSCH (1996) la segnalano per la Calabria. BARTOLO & PULVIRENTI (1997), nella "Check-list of Sicilian orchids", annoverano per il territorio etneo *E. placentina* e riportano in sinonimia *E. muelleri* subsp. *cerritae*. CRESCENTINI E KLAVER (1997) la riportano per le Marche. CAPORALI et al. (2000) confermano, sulla base di analisi morfometriche e molecolari, la validità a livello di specie di *E. placentina*. DAMILANO (2000) segnala la specie per la regione Lazio. ROMOLINI (2000) segnala l'entità per la Provincia di Firenze, mentre era già nota per altre Province della Toscana: Lucca, Massa-Carrara, Siena (ROMOLINI, l.c.).

BOURNERIAS (2001) cita *E. placentina* oltre che per la Francia anche per la Slovacchia. DELFORGE (2001), indica per la Sicilia "sur les flancs de l'Etna" *E. placentina* e ne riporta in sinonimia *E. muelleri* subsp. *cerritae*.

GRÜNANGER (2001), nel suo lavoro "Orchidacee d'Italia", in nota ad *E. muelleri*, riporta per la zona etnea (Sicilia) *E. muelleri* subsp. *cerritae*, precisando che trattasi di un'entità assai simile ad *E. placentina*. Di *E. placentina* dà invece la distribuzione per diverse regioni italiane: Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Calabria, definendola rarissima.

BURRI (2002) la segnala come specie nuova per la Svizzera. Aggiunge inoltre che *E. muelleri* subsp. *cerritae* è considerata identica ad *E. placentina*. ROSSI (2002) riporta per la Sicilia orientale *Epipactis muelleri* subsp. *cerritae* e

precisa che essa differisce da *Epipactis muelleri* Godfery per essere più esile e per i fiori con il labello di colore rosa intenso. Relativamente ad *E. placentina* dà la stessa distribuzione riportata in GRÜNANGER (l.c.). TOGNON (2003) conferma la presenza di *E. placentina* per la Liguria e ne segnala nuove stazioni.

Metodologia

Dal 1995 al 2002, nel periodo maggio-luglio sono stati effettuati diversi sopralluoghi nella stazione di rinvenimento della *Epipactis* allo scopo di studiarne la popolazione e definirne il rango tassonomico. Si è quindi proceduto al monitoraggio della popolazione attraverso il censimento degli individui, l'analisi biometrica degli stessi e la realizzazione di una documentazione fotografica. Per l'individuazione topografica del sito è stata utilizzata la tavoletta IGM 1:25.000 di Linguaglossa (Foglio 613, Sez. III) mentre per i riferimenti cartografici ci siamo attenuti alla metodologia adottata in un precedente lavoro (cfr. GALESI, 1999). Per la nomenclatura delle *Orchidaceae* si è fatto riferimento a DELFORGE (2001); per le altre specie citate nel testo è stata seguita "Flora d'Italia" di PIGNATTI (1982).

Gli esiccata sono conservati presso l'Erbario della Sez. di Biologia ed Ecologia vegetale (D.A.C.P.A.) dell'Università di Catania.

Descrizione

Pianta robusta eretta, perenne, alta da 21,5 a 71 cm; caule solitario, flessuoso, soffuso di viola nella parte basale, verde nel resto, glabro nella parte basale (primi due internodi), superiormente pubescente (a partire dal terzo internodo), con pelosità più fitta a livello dell'asse dell'infiorescenza, per peli semplici, bifidi e stellati. Internodi a flessuosità alterna. Fusto avvolto alla base da una foglia bratteiforme; foglie cauline ovato-lanceolate (2-8), verde chiaro, da eretto-patenti a patentissime, piane nel senso trasversale, arcuate nel senso longitudinale, con margine ondulato e papilloso, ad apice acuto; lunghezza della foglia più grande (3^a foglia) 5,3-11 cm e larghezza 1,9-5,6 cm. Infiorescenza lunga 13,5-25 cm, multiflora. Brattee fiorali lanceolate e superanti i fiori. Fiori da 3 a 46, campanulati e riflessi, autogami. Sepali verde-rosato, ovato-lanceolati, carenati ed acuminati, lunghi 11,5-12 mm, larghi 5,5 mm, i laterali più vicini tra loro che al mediano; petali ovato-lanceolati, acuti, rosa-violetto, lunghi 10 mm, larghi 5 mm. Labello di colore rosa-violetto,

lungo 8,5-9 mm. Epichilo lungo 4,5-5 mm e largo 3-4 mm, roseo, triangolare, acuminato, con margine per lo più revoluto verso l'alto, provvisto alla base di due callosità appena pronunciate e più intensamente colorate rispetto al resto dell'epichilo. Ipochilo nettariofero saccato e ovato, internamente purpureo, lungo 4 mm e largo 4 mm. Rostello e clinandrio assenti. Ovario verde, brevemente pedicellato, a sezione subtriangolare, puberulo. Stemma di forma generalmente quadrangolare, eccezionalmente munito di una escrescenza conica mediana, generalmente di forma quadrangolare.

Esposizione dei dati

Nove individui in piena fioritura di *Epipactis* morfologicamente simili ad *E. muelleri* subsp. *cerritae* sono stati da noi rinvenuti il 2 luglio del 1995 in località Monte Santo (UTM_{ED1950} WB.18.09), a 650 m s.l.m., sul versante NE del territorio etneo (Linguaglossa – CT), in un bosco ceduo di *Castanea sativa* L., su substrato vulcanico. Sopralluoghi effettuati il 13 maggio 2001 hanno permesso di individuare diversi esemplari all'inizio della ripresa vegetativa; il 3 giugno dello stesso anno sono stati contati, in un'area di circa 100 m², ben 24 individui dell'altezza media di circa 30 cm già provvisti di bottoni floreali. La fioritura è stata osservata il 24 giugno, ma la popolazione era comunque ridotta a soli 15 individui: i restanti 9 presentavano solo porzioni di fusto con qualche foglia in conseguenza dell'avvenuto pascolamento. Il 23 giugno 2002 la popolazione consisteva di 20 individui quasi tutti all'inizio dell'antesi. La presenza della specie nel sito viene confermata fino ad oggi.

Le osservazioni periodiche compiute in campo in questi anni, durante alcune fasi del ciclo vegetativo, ci hanno permesso di disporre di dati morfometrici e fenologici; in particolare, sono stati annotati i seguenti caratteri: altezza media della pianta di 49 cm (21,5-71 cm), numero di foglie variabile da un minimo di 2 ad un massimo di 8, lunghezza e larghezza media della foglia più grande (3^a foglia) rispettivamente di 8,5 cm (5,30-11 cm) e di 3,8 cm (1,9-5,6 cm), lunghezza media dell'infiorescenza di 19,7 cm (5,5-29,5 cm), numero medio di fiori per infiorescenza di 22 (3-46), ovario con tre nervature prominenti e quindi subtriangolare in sezione trasversale al momento della fioritura, occasionale presenza in qualche fiore di uno stemma con una appendice conica mediana, sepali di 11,5 x 5,5 mm, petali di 10 x 5 mm, labello di 8,5 mm di lunghezza.

Alcuni dei caratteri rilevati, in particolare lo stemma con appendice mediana, ci avevano indotto a ritenere qualche individuo assimilabile ad *E. muelleri* subsp. *cerritae*. Da analisi più accurate, condotte sia in campo che in

laboratorio, è emerso però che questa forma di stemma si riscontrava occasionalmente in pochissimi delle centinaia di fiori esaminati. Ipotizzando la possibile regressione di questa appendice nella fase dell'antesi, come fra l'altro supposto da GRASSO (1996), si è proceduto all'analisi di un elevato numero di bottoni fiorali, prelevati da individui diversi, onde verificarne l'eventuale presenza in questo stadio. Anche queste osservazioni hanno confermato l'ecezionalità del carattere che quindi potrebbe essere attribuito ad una anomalia.

La popolazione sopra descritta manifesta una fioritura anticipata (23 giugno-2 luglio) rispetto ad *E. muelleri* subsp. *cerritae* (12 luglio - 8 agosto) e ad *E. placentina* (metà luglio - inizio agosto). L'anticipazione della fioritura è da collegare alle peculiarità stazionali del sito di rinvenimento, quali: latitudine, altitudine, caratteristiche microclimatiche.

I dati morfometrici da noi annotati, sono stati comparati con le diagnosi e le illustrazioni che accompagnano le descrizioni originali di *E. muelleri* subsp. *cerritae* e di *E. placentina*. Dall'analisi effettuata, molto complessa per la vicinanza e la similitudine dei due taxa, siamo giunti a ritenere che la popolazione studiata, pur mostrando una certa variabilità morfologica, possiede la maggior parte dei caratteri diagnostici di *E. placentina* e quindi va da noi ad essa attribuita.

Sono in corso indagini biomolecolari per un raffronto tra le popolazioni siciliane e quelle del centro e nord Italia.

Dati stazionali e sul consorzio vegetale

La stazione di M. Santo ricade in un'area interessata da precipitazioni medie annue di circa 1130 mm e da una temperatura media annua di 14,3°C (stazione termopluviometrica di Linguaglossa 560 m s.l.m) e rientra nella fascia bioclimatica mesomediterranea ad ombroclima umido inferiore (BRULLO et al., 1996).

Epipactis placentina, rinvenuta nel sottobosco di una formazione a *Castanea sativa*, si accompagna ad un contingente floristico tipico di formazioni boschive mesofile a caducifoglie quali *Doronicum orientale* Hoffm., *Euphorbia amygdaloides* L., *Silene viridiflora* L., *Cnidium silaifolium* (JACQ.) Simonkai, *Brachypodium sylvaticum* (Hudson) Beauv., *Teucrium siculum* Rafin., *Paeonia mascula* (L.) Miller, *Luzula forsteri* (Sm.) DC., *Thalictrum calabricum* Sprengel, *Acer obtusatum* W. & K. Nel corteggio floristico risultano inoltre ben rappresentate specie di formazioni boschive più termofile

come *Rosa sempervirens* L., *Ruscus aculeatus* L., *Tamus communis* L., *Carex distachya* Desf., *Clinopodium vulgare* L., *Asparagus acutifolius* L., *Cyclamen hederifolium* AITON, *C. repandum* S. & S., *Euphorbia characias* L., *Pulicaria odora* (L.) RCHB..

Nell'area esaminata sono state osservate altre orchidaceae quali: *Limodorum abortivum* (L.) Swartz, *Epipactis helleborine*, *E. microphylla*, *Cephalanthera rubra* (L.) L.C.M. Richard, *Dactylorhiza romana* (Sebastiani) Soó, *Orchis intacta* Link, *Orchis commutata* Todaro, *O. morio* L. Sono state osservate per alcuni anni consecutivi, ma non più rinvenute nell'ultimo sopralluogo, anche *Platanthera chlorantha* (Custer) Reichenbach e *Dactylorhiza saccifera* (Brongniart) Soó,.

Considerazioni conclusive

Le analisi effettuate sia in campo che in laboratorio ci hanno permesso di disporre di dati qualitativi e quantitativi sulla popolazione, nonché di dati fenologici e di natura ecologica. Il rinvenimento di *E. placentina* è di notevole importanza sia per le poche località italiane sinora note sia per la scarsa consistenza numerica delle popolazioni fino ad oggi censite dai diversi Autori. La nuova stazione, inserita in un contesto tipicamente collinare, risulta così interessante in quanto oltre ad ampliare la distribuzione italiana del taxon, che tra l'altro risulta discontinua e puntiforme, coincide con il limite più meridionale dell'areale della specie.

La stazione di M. Santo rappresenta, nel contesto del territorio etneo, sia il limite altitudinale inferiore per *Cephalanthera rubra*, *Dactylorhiza saccifera*, *Epipactis helleborine*, *E. microphylla* e *Platanthera chlorantha*, che la seconda stazione per *D. saccifera* e *P. chlorantha* (GRASSO et al., 2000).

La mancata osservazione di *D. saccifera* e di *P. chlorantha* nel corso degli ultimi due anni può essere attribuita alla consequenziale ceduzione del bosco e all'incendio che lo ha investito; l'incidenza di questi fattori sull'habitat è stata certamente rilevante, ma non è da escludere la ricomparsa nel sito delle suddette specie allorquando si verranno ad instaurare le condizioni ecologiche originarie. Le potenzialità del sito, se le cause di disturbo non diventano una costante, sono infatti idonee per la ricostituzione, in tempi relativamente rapidi, del manto boschivo.

Bibliografia

- BARTOLO, G., PULVIRENTI, S. & K. ROBATSCH, (1996): *Epipactis schubertiorum* Bartolo, Pulvirenti et Robatsch, eine neue Epipactis-Art aus Italien. - Jour. Eur. Orch. 28 (4): 773-780.
- BARTOLO, G. & S. PULVIRENTI (1997): A check-list of Sicilian orchids.- *Boccone* 5(2): 797-824.
- BONGIORNI, L. & P. GRÜNANGER (1993): *Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger, spec. nova, a new species of *E. muelleri*-group from northern Italy. - Mitt. Bl. Arbeitskr. Heim. Orch. Baden-Württ. 25(4): 459-466.
- BOURNERIAS, M. (éd.) (1998): Les Orchidées de France, Belgique et Luxembourg. - Paris.
- BRULLO S., SCELSI F., SIRACUSA G. & SPAMPINATO G. (1996): Caratteristiche bioclimatiche della Sicilia. - Giorn. Bot. It. 130 (1):177-185
- BURRI, C. (2002): *Epipactis placentina* Bongiorno et Grünanger 1993, eine für die Schweiz neue Orchideen-Art. - Jour. Eur. Orch. 34 (1): 51-58.
- CAPORALI, E., GRÜNANGER, P., IGUERA, R., MARZIANI, G. & S. TURATI (2000): Morphometric and molecular analyses of some *Epipactis* taxa in Northern Apennines. - Jour. Eur. Orch. 32(3/4):609-621.
- CRESCENTINI, R. & J.M.I. KLAVER (1997): Orchidee spontanee della Provincia di Pesaro e Urbino. - Prov. Di Pesaro e Urbino, Quad. dell'Ambiente n.1.
- DAMILANO, L. (2000): *Epipactis placentina* nel Lazio. - GIROS Notizie 14:31-32.
- DELFORGE, P. (1994): Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proch-Orient. - Delachaux et Niestlé. Paris.
- DELFORGE, P. (2001): Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proch-Orient. - 2^e édition entièrement revue et corrigée. Delachaux et Niestlé. Paris.
- DE MARIA G. (1982): Le orchidee italiane. - Sagep, Genova.
- GALESI, R. (1999): Le *Orchidaceae* della Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo" (Ragusa, Sicilia meridionale). - Jour. Eur. Orch. 31 (2): 297-328.
- GERBAUD, M. & O. GERBAUD (1995): Les Orchidées du nord-Grésivaudan en Isère. - L'Orchidophile, vol. 25 (115): 35-41.
- GERBAUD, O. & K. ROBATSCH (1995): Découverte, distribution et originalité d'*Epipactis placentina* L. Bongiorno & P. Grünanger. - L'Orchidophile, vol. 26 (119): 218-222.
- GRASSO, M.P. (1994): *Epipactis muelleri* Godfery ssp. *cerritae*. - Die Orchidee suppl. n. 2.
- GRASSO, M.P. (1996): Une première comparaison entre *Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger et *Epipactis muelleri* GODFERY subsp. *cerritae* GRASSO. - L'Orchidophile, vol. 123: 176-180.

- GRASSO, M.P., CRISTAUDO, A. & R. GALESÌ (1991): *Epipactis muelleri* GODFREY, espèce nouvelle pour la Sicile, et autres Orchidaceae du secteur de l'Etna. - L'Orchidophile, vol. 99: 209-216.
- GRASSO, M.P. & M. GRILLO (1996): Le Orchidaceae dell'Etna. - Jour. Eur. Orch. 28 (1): 119-215.
- GRASSO, M.P., GRILLO, M. & M. MARCHESE (2000): Orchidaceae dell'Etna: nuove segnalazioni e nuovi dati corologico. - Jour. Eur. Orch. 32 (2): 349-374.
- GRÜNANGER, P. (2001): Orchidaceae d'Italia. - Quad. Bot. Ambientale Appl., 11 (2000): 3-80.
- PIGNATTI, S. (1982): Flora d'Italia. - Edagricole. Bologna
- QUENTIN, P. (1994): Synopsis des orchidées européennes. - Editin n° 2, revue et corrigée. Cah. Soc. Franc. Orchidophilie 2.
- ROMOLINI, R. (2000): Nuove segnalazioni di *Epipactis* Zinn per la Provincia di Firenze. - GIROS Notizie 14:34-35.
- ROSSI W. (2002): *Orchidee d'Italia*. - Quaderni di Conservazione della Natura, 15. Min. Ambiente e della Tutela del Territorio Istituto Nazionale Fauna Selvatica
- TOGNON, G. (2003): *Epipactis placentina*: conferma della presenza e nuove stazioni in Liguria.- GIROS Notizie 22:27-29

Indirizzo degli autori

Dr. Antonia Cristaudo
Sezione di Biologia ed Ecologia
vegetale (D.A.C.P.A.)
Università di Catania
Via Valdisavoia 5
I-95123 Catania

Dr. Rosario Galesi
Dipartimento di Scienze Chimiche
Università di Catania
V.le A. Doria 6
I-95125 Catania

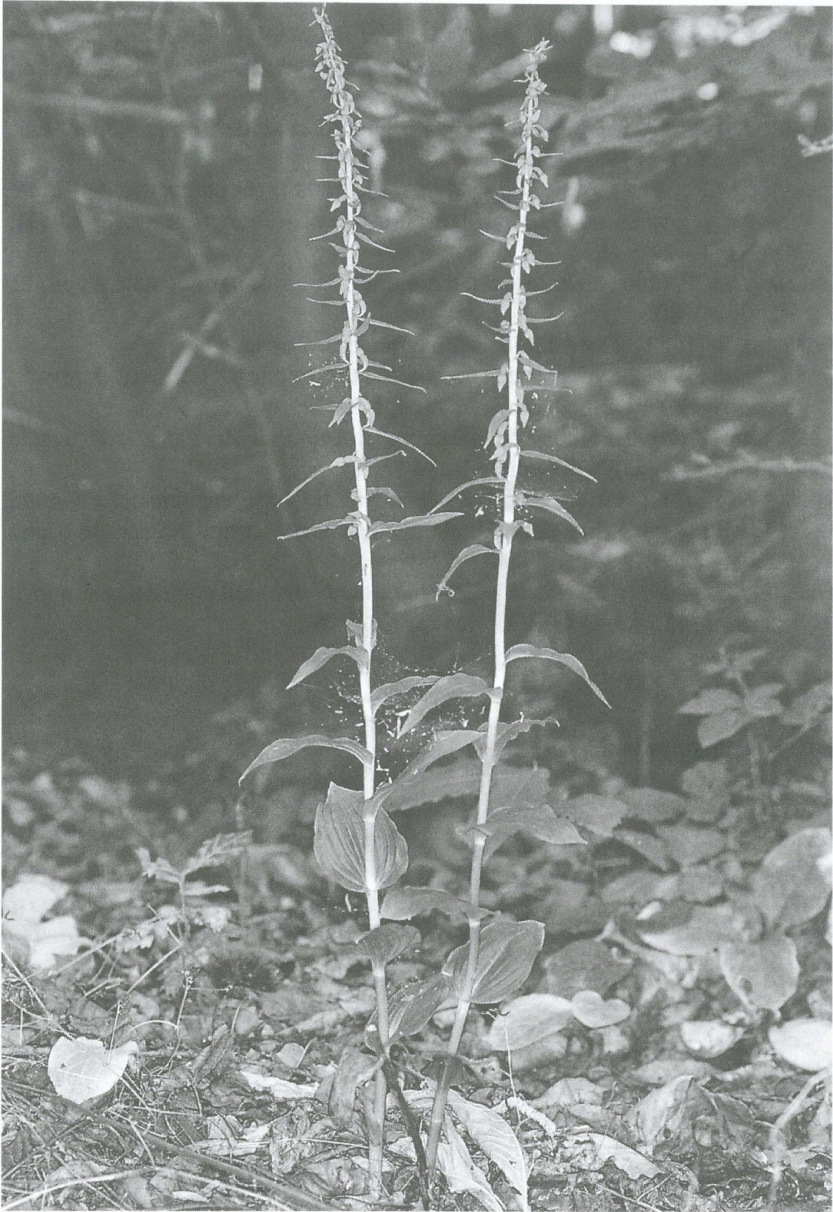


Fig. 1: *Epipactis placentina*, piante, Monte Santo, Linguaglossa (CT), Sicilia, 24. 06. 2001 (Foto A. Cristaudo)

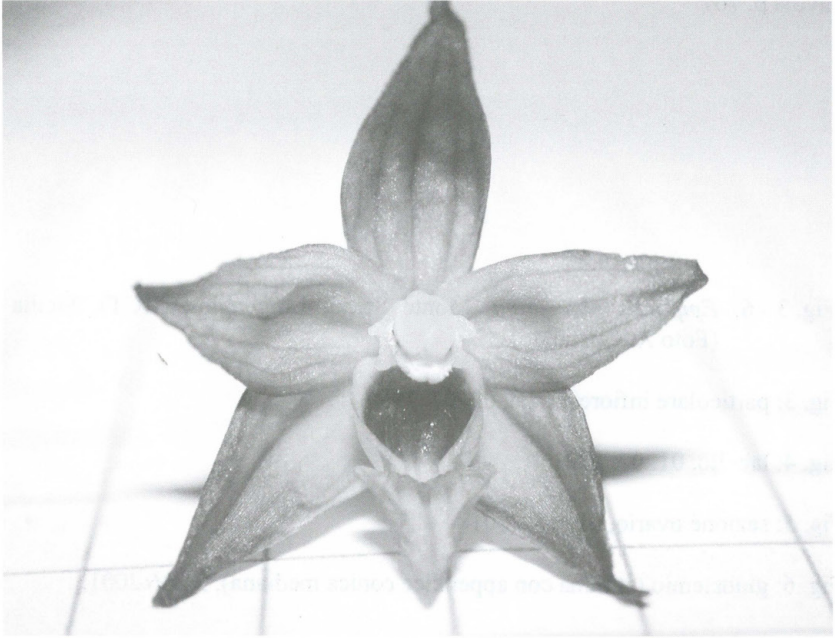


Fig. 2: *Epipactis placentina*, particolare fiore, Monte Santo, Linguaglossa (CT), Sicilia, 24. 06. 2001 (Foto A. Cristaudo).

Tavola p. 767

3 4

5 6

Fig. 3 - 6: *Epipactis placentina*, Monte Santo, Linguaglossa (CT), Sicilia
(Foto A. Cristaudo)

Fig. 3: particolare infiorescenza, 02. 07. 1995.

Fig. 4: labello, 01. 07. 2001.

Fig. 5: sezione ovario, 01. 07. 2001.

Fig. 6: ginostemio (stimma con appendice conica mediana), 24.06.2001.

